



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2023

Determinazione del 3 luglio 2025, n. 93



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2023

Relatore: Primo Referendario Emanuela Rotolo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 luglio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ne ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Emanuela Rotolo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto ente per l'anno 2023.

RELATORE

Emanuela Rotolo
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)



CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1. Aspetti generali	2
1.2. Gli organi	3
1.3. L'assetto organizzativo e il personale.....	7
2. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	10
3. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	11
4. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	15
5. IL BILANCIO CONSUNTIVO E IL BILANCIO TECNICO	19
5.1. Lo stato patrimoniale	20
5.2. Il conto economico	23
5.3. Il rendiconto finanziario	26
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	28

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi.....	6
Tabella 2 - Compensi complessivi per gli organi	6
Tabella 3 - Consistenza del personale	7
Tabella 4 - Costi del personale non dirigenziale	8
Tabella 5 - Costi del personale dirigenziale	8
Tabella 6 - Costi per consulenze	9
Tabella 7 - Attività negoziale.....	10
Tabella 8 - Iscritti.....	11
Tabella 9 - Proventi da lavoro libero professionale	12
Tabella 10 - Proventi da co.co.co.....	12
Tabella 11 - Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale	12
Tabella 12 - Trattamenti liquidati in ciascun anno.....	13
Tabella 13 - Oneri per prestazioni	14
Tabella 14 - Composizione investimenti	16
Tabella 15 - Rendimento gestione finanziaria.....	17
Tabella 16 - Composizione patrimonio netto.....	20
Tabella 17 - Stato patrimoniale	21
Tabella 18 - Conto economico	24
Tabella 19 - Rendiconto finanziario.....	27

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione n. 176 del 19 dicembre 2024 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 332.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1. Aspetti generali

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche "Istituto", "Ente" o "Fondazione"), già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato a seguito del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. L'assetto originario dell'Istituto prevedeva un'articolazione su due gestioni: la Gestione sostitutiva (o Principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago), denominata anche Inpgi 1, aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e iscritti all'albo e nel registro tenuti dagli ordini regionali dei giornalisti; la Gestione separata, indicata anche come Inpgi 2, raccoglieva i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività di natura giornalistica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'art. 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, all'esito di una serie di interventi illustrati in dettaglio nel precedente referto, ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 2022, la Gestione sostitutiva fosse trasferita presso l'Inps, prevedendo un regime transitorio, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2022 e il 31 dicembre 2023, per l'applicazione della normativa regolamentare vigente presso l'Inpgi in ordine ai trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, nonché a quelli relativi all'assicurazione infortuni.

In data 28 novembre 2023, il Commissario *ad acta*, nominato, ai sensi del comma 116-bis della richiamata legge n. 234 del 2021, ha adottato il nuovo statuto dell'Ente, poi approvato dai Ministeri vigilanti in data 25 gennaio 2024 e in vigore dal 1° febbraio 2024, introducendo alcune modifiche all'originaria struttura organizzativa. Il Cda in carica, con atto del 15 febbraio 2024, ha in seguito indetto le elezioni per il rinnovo degli organi statutari, che si sono svolte nel mese di maggio 2024.

L'esame dell'esercizio 2023 interessa, pertanto, unicamente la *ex* Gestione separata, finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, delle pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (Ivs), nonché all'erogazione del trattamento di maternità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Il regime contributivo degli iscritti liberi professionisti e quello per le prestazioni di lavoro

coordinate e continuative è disciplinato dal *“Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata”*, con le modifiche approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), di concerto con il Ministero dell’economia e finanze (Mef), con nota ministeriale n. 9848.26 del 26 ottobre 2022.

Precedentemente, con nota del Mlps del 17 ottobre 2019 era stata approvata, di concerto con il Mef, la delibera n. 8, adottata dal Comitato amministratore in data 14 settembre 2017, concernente l’introduzione del *“Regolamento per l’attuazione dell’assicurazione infortuni per i giornalisti titolari di collaborazione coordinata e continuativa”* e la determinazione del relativo premio assicurativo a carico dei committenti. Il provvedimento ha previsto, tra l’altro, l’erogazione di un’indennità di disoccupazione, una tutela infortunistica e un allargamento delle tutele per la maternità e per i congedi parentali, estesi anche ai liberi professionisti.

1.2. Gli organi

Nell’esercizio in esame, vigente il vecchio statuto, erano organi dell’Inpgi: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale, in carica per quattro anni. L’attuale formulazione, in vigore dal 1° febbraio 2024, articola la *governance* nel Consiglio di indirizzo generale, nel Consiglio di amministrazione, nel Presidente e nel Collegio dei revisori.

Al Consiglio generale erano affidate funzioni di indirizzo dell’Istituto per il conseguimento degli scopi statutari, di elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione e di valutazione delle decisioni dell’organo, di ratifica dei bilanci consuntivo e preventivo, nonché delle eventuali variazioni dello stesso, di approvazione delle modifiche allo statuto proposte dal Consiglio di amministrazione e di determinazione dei compensi spettanti al Presidente, ai Vicepresidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato amministratore e del Collegio sindacale, nonché dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese spettanti ai componenti degli organi collegiali.

Il Consiglio generale era composto da sessantadue membri, eletti tra i rappresentanti dei giornalisti titolari e non titolari di pensione diretta e tra i giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione, ovvero designati dall’organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria o dagli editori di giornali dalla stessa designati. A titolo consultivo facevano parte del Consiglio generale quattro componenti, indicati, rispettivamente, dall’Ordine nazionale dei giornalisti, dalla Cassa autonoma di assistenza

integrativa dei giornalisti italiani, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio generale era eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti.

Il Consiglio di amministrazione aveva tutti i poteri di gestione dell'Istituto che non fossero espressamente riservati al Consiglio generale. A tale organo erano, in particolare, assegnate competenze regolamentari, deliberative, attuative delle direttive del Consiglio generale, propositive di modifiche statutarie e di vigilanza, l'approvazione dei bilanci, la destinazione delle disponibilità e l'approvazione del piano di impiego dei fondi, nonché la contestuale approvazione dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, la nomina del Direttore generale e del Vice-Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione era formato da diciassette componenti eletti o designati: dal Consiglio generale, dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, da rappresentanti degli editori di giornali, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e da giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. Al suo interno erano nominati due Vicepresidenti.

Il Comitato amministratore della Gestione separata aveva competenze regolamentari, deliberative e di vigilanza sulla suddetta gestione, di predisposizione dei bilanci e deliberativi sui bilanci tecnici della gestione stessa, nonché poteri di vigilanza, decisorii sui ricorsi in materia di contributi e di nomina dei propri rappresentanti nel Consiglio generale e nel Consiglio di amministrazione.

L'organo era composto da nove unità, tra cui il Presidente, un Vicepresidente e rappresentanti eletti dai giornalisti che svolgevano attività autonoma di libera professione, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Collegio sindacale, al quale erano affidati i compiti di legge, era composto da sette unità, designate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze ed elette fra gli iscritti alla categoria.

L'ultimo mandato dei componenti del Consiglio di amministrazione ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2020, mentre quello dei componenti del Collegio sindacale della gestione principale, del Comitato amministratore e del Collegio sindacale della Gestione separata dal 17 febbraio 2020. A seguito del passaggio all'Inps della *ex* Gestione sostitutiva, gli organi in carica hanno continuato a svolgere la propria attività esclusivamente per la *ex* Gestione separata.

La *governance* prevista dal nuovo statuto, in vigore dal 1° febbraio 2024, è articolata nei seguenti

organi, i cui componenti sono eleggibili per non più di quattro mandati nei vari organi e per non più di due nello stesso:

- il Consiglio di indirizzo generale, formato da un numero di consiglieri proporzionale agli iscritti, è presieduto da un coordinatore, che resta in carica per tutta la durata del mandato del Consiglio stesso. Rispetto alle competenze delineate nel precedente statuto, approva il bilancio preventivo e, su proposta del Consiglio di amministrazione, il bilancio tecnico attuariale;
- il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, eletti con le modalità stabilite dallo statuto. I componenti, compreso il Presidente e il Vicepresidente, sono rieleggibili, ma non possono svolgere più di due mandati anche non consecutivi;
- il Presidente, eletto dal Cda fra i suoi componenti, rimane in carica quattro anni;
- il Collegio dei sindaci, composto da tre membri, di cui: un sindaco designato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con funzioni di Presidente; un sindaco designato dal Ministero dell'economia e delle finanze; un sindaco nominato tra professionisti iscritti al Registro dei revisori contabili.

L'art. 14 del nuovo statuto elenca in maniera puntuale le cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità dei componenti apicali degli organi dell'istituto.

Gli articoli 6 e 19 disciplinano, rispettivamente, l'elezione su base circoscrizionale del Consiglio di indirizzo generale e dei delegati dell'Assemblea.

L'art. 2, infine, stabilisce che la struttura organizzativa di cui all'articolo 4 dello statuto previgente, basata su uffici di corrispondenza e fiduciari regionali, spiega i propri effetti fino al 31 dicembre 2024.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto, l'Assemblea dei delegati del 3 luglio 2024 ha eletto i cinque componenti del nuovo Consiglio di amministrazione.

L'organo, che rimarrà in carica quattro anni, ha eletto al suo interno il Presidente e il Vicepresidente, mentre il Consiglio di indirizzo generale, ai sensi dell'art. 8, comma 2, e dell'art. 23, comma 10, dello statuto, ha proceduto all'elezione del Coordinatore del Consiglio di indirizzo generale.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla misura annua delle indennità spettanti agli organi sociali della Gestione separata e il totale delle somme percepite, comprensive dei rimborsi spese, posti a confronto con il precedente esercizio.

Tabella 1 - Costi per gli organi

	Indennità unitaria	
	2022	2023
Componenti Comitato amministratore		
- indennità intera	34.776	37.608
- indennità ridotta	17.388	18.804
Componente effettivo Coll. rev. conti (per nomina interna)		
- indennità intera	41.556	44.916
- indennità ridotta	20.778	22.458
Presidente		
- indennità	*108.102	233.724
Vice residente vicario		
- indennità ridotta	*17.160	37.104
Vicepresidente		
- indennità ridotta	*13.776	29.784
Consiglio di amministrazione e componenti del Collegio dei sindaci		
- indennità intera	*26.363	56.989
- indennità ridotta	*13.182	28.495
Presidente Collegio dei sindaci		
- indennità intera	*24.162	52.236

* Indennità relativa agli ultimi sei mesi del 2022 per passaggio della Gestione sostitutiva Inpgi all'Inps (legge 30 dicembre 2021, n. 234).

Fonte: Inpgi

Pur tenendo conto del fatto che i valori del 2022 sono prevalentemente riferiti ai soli ultimi sei mesi dell'esercizio, nel 2023 si registra un lieve aumento delle indennità.

La tabella che segue riporta il totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione separata nell'esercizio 2023, come risulta dalla corrispondente voce del conto economico.

Tabella 2 - Compensi complessivi per gli organi

	Consistenza al 31.12.2023	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE
Comitato amministratore	4	106.029		6.290	112.319
Presidente	1	233.724		8.578	242.302
Vicepresidente	2	66.888		40.988	107.876
Consiglio di amministrazione	10	297.084		11.974	309.058
Consiglio direttivo (generale)	55	0	160	21.963	22.123
Presidente collegio revisori dei conti	1	52.236		26	52.262
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina interna)	4	112.308		5.091	117.399
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina ministeriale)	2	101.905		421	102.326
Totale					1.065.665
Spese funzionamento commissioni					2.862
Spese di rappresentanza					3.392
Oneri previdenziali e assistenziali					99.200
Totale spese per organi					1.171.119

Fonte: Inpgi

Il costo totale per gli organi collegiali è imputato a consuntivo per euro 1.171.119, euro 739.398 nel 2022. L'aumento rispetto al precedente esercizio è dovuto alla circostanza che nell'anno 2022 le voci relative ai costi di struttura erano state alimentate in via diretta solo a far data dal secondo semestre dell'anno, mentre per il primo semestre detti costi erano stati sostenuti dall'ex Gestione sostitutiva e riaddebitati solo in quota parte alla ex Gestione previdenziale separata sotto forma di costi indiretti.

1.3. L'assetto organizzativo e il personale

Il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i funzionari dell'Ente di grado più elevato, ovvero scelto tra persone estranee all'Ente e dotate di adeguata professionalità, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 aprile 2013. Nel 2023 la retribuzione del Direttore generale, che tiene conto dell'aumento determinato dal rinnovo del Contratto collettivo nazionale di categoria (personale dirigente Adepp) è pari ad euro 269.225, oltre ad oneri previdenziali e assistenziali per euro 91.096 e al trattamento di fine rapporto per euro 22.518.

Quanto al personale, la tabella seguente ne indica la consistenza numerica, quasi del tutto invariata rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Tabella 3 - Consistenza del personale

	DIR	QUA	A	B	C	R*	GIO**	TOT***
2022	4	8	42	16	5	2	1	78
2023	4	10	39	16	5	0	1	75
Variazione (2022-2023)	0	+2	-3	0	0	-2	0	-3

* Ramo tecnico (geometri e legali).

** Giornalisti.

*** Escluso il Direttore generale ed incluso il personale a tempo determinato e le collaborazioni (co.co.co.).

Fonte: Inpgi

Anche con riferimento ai costi per il personale, il consuntivo 2023 registra un aumento di spesa rispetto all'anno precedente, dovuto alla circostanza che nell'anno 2022 le voci relative ai costi di struttura erano state alimentate in via diretta solo a partire dal secondo semestre dell'anno,

mentre per il primo semestre detti costi erano stati sostenuti dalla *ex* Gestione sostitutiva dell'Ago e riaddebitati solo in quota parte alla *ex* Gestione separata sotto forma di costi indiretti.

Il costo complessivo, come desumibile dal bilancio, si attesta, a fine 2023, a 7,81 mln (4,35 mln nel 2022) e comprende il costo per stipendi e altri assegni fissi, che ammonta, complessivamente, a 5,25 mln; gli straordinari, pari ad euro 50.641; le indennità e rimborsi spese per trasferte, pari ad euro 12.350; gli oneri previdenziali e assistenziali, che ammontano a 1,5 mln.

Nelle tabelle che seguono, riferite agli anni 2022 e 2023 e riportanti dati in parte riferiti alla *ex* Gestione sostitutiva, come specificato nella nota alla tabella 4, sono esposti i costi globali (corrente e medio) del personale. I costi del personale non dirigenziale registrano un lieve incremento, pur a fronte della diminuzione della dotazione organica. I costi del personale dirigenziale ammontano, al netto dei costi per il Direttore generale, a 1,079 mln (1,324 nel 2022).

Tabella 4 - Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo*	Dotazione organica	Costo medio
**2022	6.270.267	**74	84.733
2023	6.326.094	71	89.100

* Comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali.

** N. 167 unità di personale non dirigenziale in carico alla Gestione sostitutiva fino al 30 novembre 2022 (costo complessivo: euro 9.864.946; costo medio: euro 59.072). N. 74 unità di personale non dirigenziale in carico alla *ex* Gestione separata dal 1° dicembre 2022 (costo complessivo: euro 6.270.267; costo medio: euro 84.733).

Fonte: Inpgi

Tabella 5 - Costi del personale dirigenziale

Anno	Costo complessivo*	Dotazione organica	Costo medio
2022	1.324.358	4	331.090
2023	1.078.969	4	269.742

* Escluso il Direttore generale

Fonte: Inpgi

Sull'aumento del costo complessivo per il personale, a fronte di una diminuzione della consistenza nel 2023, hanno inciso anche gli effetti del rinnovo del Ccnl del personale dirigente e non dirigente dell'Adepp.

L'Ente, in attuazione del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, ha istituito, attraverso il proprio sito *web*, un canale di comunicazione interno per le segnalazioni di illeciti (c.d. "*whistleblowing*") verificatisi o che si ritiene possano verificarsi in presenza di elementi concreti, precisi e concordanti. La segnalazione può riguardare solo informazioni su violazioni di disposizioni

normative nazionali o dell'Unione europea. È garantita la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione nonché della segnalazione e della relativa documentazione.

Con riferimento ai costi per consulenze, si riporta di seguito una tabella riepilogativa.

Tabella 6 - Costi per consulenze

	2022	2023	Var. assol.
Consulenze legali, fiscali, previd.li e attuariali	43.006	79.867	36.861
Consulenze tecniche	2.791	11.281	8.490
Altre consulenze	90.569	129.608	39.039
Totale	136.366	220.756	84.390

Fonte: Inpgi

Il totale dei costi per consulenze aumenta rispetto all'esercizio precedente (euro 136.366) passando al 31 dicembre 2023 ad euro 220.756. I costi per le consulenze legali, fiscali, previdenziali e attuariali si riferiscono ai costi per compensi professionali riconosciuti a consulenti esterni per servizi di natura fiscale e per la redazione del bilancio tecnico attuariale, ad oggi in fase di elaborazione, mentre le consulenze tecniche di struttura si riferiscono ai costi per le consulenze esterne per la valutazione di problematiche tecniche riferite alla sede e per l'attività professionale svolta dal Responsabile del servizio prevenzione e protezione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nella voce "altre consulenze", che subisce il maggior incremento, sono indicati i costi del servizio di *risk management* relativo alle analisi e alla valutazione dei rischi del portafoglio mobiliare investito, il cui compenso a favore della società di consulenza, come dichiarato dall'Ente a fronte di specifica richiesta istruttoria, è commisurato al volume del patrimonio investito.

Nel confronto con l'esercizio precedente è da rilevare che, fino al 30 giugno 2022, alcune voci di costo riferite alle consulenze non erano rilevate direttamente in quanto aggregate nella voce dei costi indiretti, ossia costi che, prima del trasferimento all'Inps erano sostenuti dalla Gestione sostitutiva dell'Ago e successivamente addebitati alla Gestione separata.

La Sezione, pur prendendo atto della differente imputazione di tali voci di costo in relazione al previgente assetto organizzativo e dell'elevato tecnicismo dell'attività svolta, invita l'Ente a fare ricorso a incarichi esterni nella misura strettamente necessaria e sempre nel rispetto dei presupposti di legge.

2. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Nell'esercizio 2023, l'Inpgi ha proceduto alla stipula di 139 contratti per l'affidamento di lavori o servizi, come rappresentato nella tabella seguente, nella quale si riporta il dettaglio della tipologia delle procedure adottate e dei relativi importi.

Tabella 7 - Attività negoziale

SCELTA CONTRAENTE	N.	Aggiudicato	IVA	Lordo
Procedura aperta	1	541.200	119.064	660.264
Affidamento diretto	138	1.182.554	214.550	1.397.104
Totale	139	1.723.754	333.614	2.057.368

Fonte: Inpgi

In particolare, l'Ente dichiara di aver proceduto tramite Mepa e accordo quadro in relazione alla fornitura dei buoni pasto elettronici e di servizi informatici, mentre ha aderito alla convenzione Consip per la telefonia mobile.

I dati sopra riportati confermano una tendenza già evidenziata nella precedente relazione in ordine al ricorso pressoché esclusivo agli affidamenti diretti, pari, nell'esercizio in esame, a 138 procedure su un totale di 139, in relazione ai quali l'Ente ha dichiarato di applicare in via generale il principio di rotazione. Il fenomeno impone comunque una riflessione sull'utilizzo corretto delle procedure di scelta del contraente e del divieto di frazionamento, pur tenuto conto dell'esiguo valore medio delle aggiudicazioni.

Gli affidamenti diretti, infatti, lungi dal tradursi in scelte arbitrarie, devono presupporre una motivata ponderazione dei requisiti del fornitore in ragione delle esigenze dell'Ente.

3. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

In seguito al passaggio della Gestione sostitutiva all'Inps, la *ex* Gestione separata ha acquisito una propria autonomia nell'ambito del sistema delle casse privatizzate, fondando il proprio finanziamento sulla contribuzione degli iscritti e sui redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, secondo il regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori e facoltativi. I primi si articolano in un contributo soggettivo, commisurato al reddito professionale netto di lavoro autonomo, nonché in un contributo integrativo, calcolato sulla base di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica, ed in un contributo fisso di maternità. Gli iscritti possono, inoltre, avvalersi della facoltà di versare una contribuzione aggiuntiva.

Per i giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, secondo quanto previsto dal regolamento di previdenza, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti anche per la quota a carico del lavoratore (pari ad 1/3).

La tabella che segue evidenzia la composizione degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 8 - Iscritti

ISCRITTI	2022	2023	Var. assol.
Professionisti	18.135	18.527	392
Praticanti	105	98	-7
Pubblicisti	27.807	27.713	-94
Pubblicisti/praticanti	584	572	-12
TOTALE	46.631	46.910	279
<i>di cui obbligati</i>	35.132	34.578	-554

Fonte: Inpgi

Il numero complessivo degli iscritti è pari, nel 2023, a 46.910 unità, con un aumento di 279 unità rispetto all'anno precedente.

I giornalisti che, tra gli iscritti, abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione sono definiti "obbligati" ai sensi dell'art. 8 del regolamento. Nel 2023, risultano "obbligati" 34.578¹ giornalisti (35.132 nel 2022).

¹ Il dato, aggiornato dall'Ente alla data del 15 aprile 2024 ammonta a 34.503, di cui 14.160 lavoratori co.co.co. (in via esclusiva), 14.449 liberi professionisti (in via esclusiva) e 5.894 tra co.co.co. e liberi professionisti.

Permane, per la categoria dei lavoratori autonomi, il grave problema dell'ammontare eccessivamente basso dei redditi medi. In relazione all'anno 2023, in particolare, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari ad euro 16.314 (su una massa retributiva di 234,8 mln), mentre i co.co.co. una retribuzione media di euro 11.422 (su una massa retributiva imponibile di 61,4 mln).

Nelle due tabelle seguenti sono rappresentati i proventi della gestione previdenziale e assistenziale, derivanti, rispettivamente, da lavoro autonomo, in aumento per 3,69 mln rispetto all'esercizio precedente, e da co.co.co., in diminuzione per 2,51 mln.

Tabella 9 - Proventi da lavoro libero professionale

(dati in migliaia)

	2022	2023	Var. assol.
Contributi soggettivi	26.216	28.590	2.374
Contributi integrativi	12.060	13.736	1.676
Contributi maternità	844	494	-350
Contributi aggiuntivi	1.972	1.959	-13
Totale contributi dell'anno	41.092	44.779	3.687
Contributi anni precedenti	969	1.495	526
Totale	42.061	46.274	4.213

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Tabella 10 - Proventi da co.co.co.

(dati in migliaia)

	2022	2023	Var. assol.
Contributi Ivs	14.596	14.089	-507
Contributi prest. ass. temp.	858	818	-40
Contributi ass. infortuni	250	252	2
Contributi non obbligatori	6.216	3.874	-2.342
Contributi anni precedenti	1.211	1.585	374
Totale	23.131	20.618	-2.513

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nella tabella successiva, infine, si dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati, comprensivi di sanzioni, interessi ed altri ricavi.

Tabella 11 - Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale

(dati in migliaia)

	2022	2023	Var. assol.
Contributi obbligatori	58.976	63.017	4.041
Contributi non obbligatori	6.216	3.874	-2.342
Sanzioni e interessi	1.341	3.160	1.819
Altri ricavi	248	223	-25
Totale	66.781	70.274	3.493

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Dai dati esposti risulta che i contributi dell'anno da lavoro libero professionale ammontano a 44,78 mln e si riferiscono esclusivamente ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno 2022 e fiscalmente dichiarati nell'anno 2023; essi registrano complessivamente un aumento pari all'8,97 per cento sul 2022.

I proventi da co.co.co. ammontano, nel 2022, a 20,62 mln, in diminuzione per 2,51 mln, mentre i contributi complessivi ammontano a 70,27 mln, in aumento per 3,49 mln sul precedente esercizio.

Nella tabella seguente sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 12 - Trattamenti liquidati in ciascun anno*

Nuovi beneficiari di pensione	2022	2023
Pensioni Dirette		
Vecchiaia	230	289
Invalidità	1	4
Totalizzazione	7	6
Totale nuove pensioni dirette	238	299
Pensioni ai Superstiti		
Indirette	11	18
Reversibilità	17	17
Totalizzazione	2	0
Totale nuove pensioni superstiti	30	35
Totale beneficiari	268	334
Nuovi Trattamenti di Pensioni ai Superstiti **		
Trattamenti di Pensioni Indirette	9	18
Trattamenti di Pensioni di Reversibilità	16	17
Trattamenti di Pensioni in Totalizzazione	2	0
Totale trattamenti ai superstiti	27	35

* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione e in cumulo.

** Trattamenti pensionistici riferiti al *de cuius*.

Fonte: Inpgi

Il numero complessivo dei nuovi beneficiari, sia di pensione diretta, sia di pensione ai superstiti, aumenta rispetto all'esercizio precedente.

La tabella successiva espone gli oneri e i proventi e, quindi, il saldo della gestione previdenziale, che passa da 55,16 mln del 2022 a 57,75 mln del 2023.

Le pensioni Ivs in essere a fine 2023 sono 1.711 (contro le 1.737 del 2022), con un onere complessivo pari a 6,66 mln (5,31 nel 2022).

Tabella 13 - Oneri per prestazioni

(dati in migliaia)

ONERI	2022	2023	Var. assol.
Pensioni Ivs	5.308	6.660	1.352
Liquidazione in capitale	2.410	2.440	30
Prestazioni assist. temp.	925	902	-23
Totale prestazioni obbligatorie	8.643	10.002	1.359
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	1.095	774	-321
Altri costi	1.883	1.763	-120
Totale oneri	11.621	12.539	918
Totale proventi	66.781	70.285	3.504
<i>Saldo gestione previdenziale</i>	<i>55.160</i>	<i>57.746</i>	<i>2.586</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

4. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Come già rilevato nel precedente referto, nel mese di giugno 2022, in attuazione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 28 del 31 maggio 2022, il Fondo Amendola ha trasferito all'Inpgi, a fronte della cessione integrale delle proprie quote, l'immobile presso il quale è stabilita la sede legale e amministrativa dell'Ente.

Il valore di mercato dell'immobile acquisito dalla *ex* Gestione separata è risultato pari a 13,49 mln, sulla base della valutazione effettuata da un esperto indipendente.

Nell'ambito delle due *ex* gestioni previdenziali l'operazione ha comportato l'azzeramento di 506 quote totalmente possedute dalla *ex* Gestione separata per 13,33 mln e la rilevazione di una minusvalenza pari a 2,22 mln, nonché la riduzione di 7 quote in possesso alla *ex* Gestione sostitutiva dell'Ago per euro 184 mgl, con rilevazione di una minusvalenza di euro 29 mgl.

Nell'ambito del patrimonio mobiliare, una quota è investita in fondi immobiliari. L'Istituto, con delibera del Cda n. 49 del 9 novembre 2022, ha approvato il piano di impiego fondi 2023. Il piano impiego fondi per il 2024 è stato approvato con delibera n. 27 del 14 novembre 2023, mentre l'ultimo piano, riferito al 2025, è stato approvato con delibera n. 35 del 24 ottobre 2024. L'Istituto, inoltre, si è dotato di un "Regolamento amministrativo dell'attività relativa agli investimenti mobiliari", che disciplina le procedure e le modalità della gestione del proprio patrimonio, nell'osservanza delle disposizioni normative vigenti. L'art. 3 del predetto regolamento prevede la predisposizione di un documento di politica di investimento, adottato dall'Ente e da ultimo aggiornato dal Cda in data 18 aprile 2024.

Con delibera n. 28 del 14 novembre 2023 è stato approvato il piano triennale di investimenti immobiliari 2024-2026, che prevede l'acquisto di quote di fondi immobiliari per 30 mln nel 2024, 10 mln nel 2025 e 10 mln nel 2026, mentre con delibera n. 39 del 21 novembre 2024 è stato approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari 2025-2027, che prevede l'acquisto di quote di fondi immobiliari, rispettivamente per 10 mln, 10 mln e 5 mln nel triennio considerato.

Riguardo alla porzione del portafoglio classificata nell'attivo circolante, dal confronto tra il valore di mercato, pari a 673,31 mln, e il valore di bilancio, pari a 627,02 mln, emerge una plusvalenza netta pari a 46,29 mln, quale saldo tra la plusvalenza rilevata nel comparto azionario, pari ad euro 64,26 mgl, e la minusvalenza rilevata nel comparto obbligazionario pari ad euro 17,97 mgl. Come riferito nel precedente referto, alla fine dell'esercizio 2022 tale

comparto presentava una minusvalenza complessiva di 44,57 mln, non rilevata economicamente per effetto della deroga dall'obbligo civilistico di rappresentare al valore di mercato i titoli in svalutazione. Tale agevolazione ha determinato la costituzione della riserva indisponibile con una consistenza pari alla minusvalenza non rilevata.

Il rendimento finanziario nell'esercizio in esame, così come determinato dal calcolo della *performance* da parte del *risk manager*, è stato pari al 7,23 per cento lordo (l'anno precedente è stato pari al -12,15 per cento). Il risultato economico ha registrato un saldo netto positivo di 2,19 mln, in aumento di 3,52 mln rispetto all'anno precedente, soprattutto a seguito dei maggiori utili per dividendi incassati e plusvalenze da vendita realizzate, valori su cui hanno conseguentemente gravato maggiori oneri fiscali.

Inpgi, inoltre, detiene elevate risorse in depositi bancari e postali, ammontanti, nel complesso, a 41,03 mln, in aumento rispetto ai 38,59 mln del 2022.

Nella tabella che segue sono indicati i dati annuali del portafoglio titoli riguardanti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari, la consistenza complessiva dei quali è andata crescendo negli anni. L'incremento di valore degli investimenti è pari al 3,9 per cento tra il 2022 e il 2023 (in valori assoluti 29,41 mln).

Tabella 14 - Composizione investimenti

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2022	2023	Var. assol.
Titoli immobilizzati			
- fondi immobiliari	34.283	46.688	12.405
- fondi <i>private equity</i>	7.288	17.981	10.693
- fondi azionari	4.000	2.453	-1.547
- fondi - altro	64.213	87.501	23.288
Totale (A)	109.784	154.623	44.839
Titoli attivo circolante			
- fondi obbligazionari	472.158	472.158	-
- fondi azionari	170.291	154.862	-15.429
Totale (B)	642.449	627.020	-15.429
Totale (A+B)	752.233	781.643	29.410

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel 2023 la composizione del portafoglio immobilizzato - costituito non solo da fondi immobiliari e fondi *private equity*, ma anche da Oicr *private debt* (23,95 mln), Oicr *venture capital* (6,03 mln) e Oicr infrastrutture (57,52 mln) - presenta, nel complesso, un aumento di circa 44,84 mln, per effetto dell'incremento (di 23,29 mln), registrato proprio nel comparto "altri fondi" che ha più che compensato il decremento dei fondi azionari.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 627,02 mln, diminuisce di 15,43 mln rispetto al precedente esercizio per minori investimenti in fondi azionari, mentre rimangono stabili gli investimenti in fondi obbligazionari.

L'Ente ha riferito che il valore di mercato degli investimenti finanziari (incluse le disponibilità liquide) è stato pari a 867,10 mln, a fronte dei 782,14 mln del 2022.

La tabella seguente espone i risultati economici della gestione mobiliare nel biennio 2022-2023 ed evidenzia che nell'ultimo anno il saldo tra costi e ricavi presenta un aumento rispetto all'anno precedente di 3,52 mln, registrando un avanzo della gestione mobiliare pari a 2,19 mln. Tale risultato è principalmente dovuto, come detto, ai maggiori utili per dividendi incassati e plusvalenze da vendita realizzate.

Nella successiva tabella è indicata la consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che hanno determinato i risultati degli ultimi esercizi.

Tabella 15 - Rendimento gestione finanziaria

	2022	2023	Var. assol.
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	1.332.478	7.201.787	5.869.309
rivalutazioni	0	0	0
Totale ricavi (A)	1.332.478	7.201.787	5.869.309
Costi:			
costi di gestione	129.240	136.365	7.125
minusvalenze da realizzo	2.218.338	33.941	-2.184.397
imposte e tasse	321.021	1.797.238	1.476.217
svalutazioni	0	3.046.760	3.046.760
Totale costi (B)	2.668.599	5.014.304	2.345.705
Risultato economico netto (A-B)	-1.336.121	2.187.483	3.523.604
Consistenza media valori contabili	725.460	766.938	41.478
Rendimento % netto (valori contabili)	-0,18	0,29	0,47
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	-104.162.622	53.236.321	157.398.943
Consistenza media valori mercato	768.691.406	784.705.997	16.014.591
Rendimento % netto (valori di mercato)	-13,72	7,06	20,78

Fonte: Inpgi

Il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli nel 2023 è pari al +0,29 per cento (a fronte di un risultato negativo pari al -0,18 per cento nel 2022), mentre il rendimento ai valori di mercato, tenuto conto delle *plus/minusvalenze* implicite non realizzate, è pari al +7,06 per cento (a fronte di un risultato pari, nel 2022, al -13,72 per cento). L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza un risultato economico netto in

aumento rispetto all'esercizio precedente, contraddistinto da un incremento dei ricavi per 5,87 mln (totalmente riferibili alle minori plusvalenze realizzate), superiore all'aumento dei costi (+2,35 mln sul 2022).

L'ente ha dichiarato di non essere coinvolto in progetti finanziati a valere sulle risorse del Pnrr.

5. IL BILANCIO CONSUNTIVO E IL BILANCIO TECNICO

Il bilancio consuntivo, redatto secondo la normativa civilistica, è composto da: conto economico, nel quale sono indicate separatamente: le risultanze della gestione previdenziale e della gestione patrimoniale; stato patrimoniale; nota integrativa; rendiconto finanziario previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139; relazione illustrativa del Comitato amministratore; relazione del Collegio dei sindaci; relazione di revisione contabile e certificazione ad opera della società alla quale l'Inpgi ha affidato il relativo incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il rendiconto è stato redatto con il metodo indiretto, in conformità a quanto previsto dal citato decreto legislativo n. 139 del 2015.

Il bilancio di esercizio 2023, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 14 del 18 aprile 2024, è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti, corredato dello schema di conto economico riclassificato di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, nonché del conto consuntivo di cassa e del rapporto sui risultati attesi di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha dato la propria approvazione in data 28 giugno 2024, dando atto che l'Ente ha provveduto, entro settembre 2023, alla regolarizzazione dei reciproci rapporti creditori e debitori tra Inpgi e Inps sorti a seguito del trasferimento della Gestione sostitutiva dell'Ago.

Il Collegio sindacale, nella relazione al consuntivo 2023 del 17 aprile 2024, ha preso atto che l'Istituto ha rispettato la normativa sul personale di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 35, relativa all'importo massimo dei buoni pasto e al divieto di trattamenti economici sostitutivi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, un professionista esterno, selezionato con affidamento diretto a seguito di invito a tre operatori economici, ha redatto un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni. Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2021, approvato dal Comitato amministratore il 18 maggio 2023, con una base dati relativa al 31 dicembre 2021, integrata da alcuni valori desunti dal preventivo 2022, mostra risultati pienamente sostenibili per tutto il periodo considerato. In particolare, il saldo previdenziale, sempre positivo nel cinquantennio, risulta al 2071 pari a 69,35 mln, mentre il saldo totale ammonta a 422,88 mln. Sulla base delle stime attuariali, il patrimonio netto a fine periodo è pari a 9.910,16 mln. Il rapporto patrimonio/riserva legale, nel 2071, risulta pari a 8,9.

5.1. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, come rappresentato nella seguente tabella, al termine dell'esercizio 2023, si attesta a 870,53 mln (a fronte degli 824,15 mln del 2022) ed è costituito dal fondo di riserva legale per 804,95 mln, dalla riserva indisponibile per 19,20 mln e dall'avanzo di gestione dell'esercizio per 46,38 mln.

Tabella 16 - Composizione patrimonio netto

	A	B	C=A+B	D	E=C+D
	Saldo 31/12/2022	Variazioni	Post destinaz. avanzo 2022	Variazioni	Saldo 31/12/2023
Avanzo 2022	41.768.943	-41.768.943	0	0	0
Fondo di riserva legale	782.378.343	-2.803.570	779.574.773	25.371.238	804.946.011
Riserva indisponibile d.l. 73/2022	0	44.572.514	44.572.514	-25.371.238	19.201.276
Avanzo 2023	0	0	0	46.382.233	46.382.233
Totale patrimonio netto	824.147.287	0	824.147.287	46.382.233	870.529.520

Fonte: Inpgi

Sono, di seguito, illustrate le voci che compongono lo stato patrimoniale, in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVO	2022	2023	Var. assol.
Immobilizzazioni	123.723	168.134	44.411
<i>Immateriali</i>	30	53	23
<i>Materiali</i>	13.743	13.423	-320
<i>Finanziarie</i>	109.950	154.658	44.708
Attivo circolante	732.477	716.058	-16.419
Crediti	51.436	48.006	-3.430
verso contribuenti	43.210	46.411	3.201
<i>Iscritti da lavoro libero professionale</i>	37.748	40.954	3.206
<i>Aziende editoriali per co.co.co.</i>	5.462	5.457	-5
verso altri	8.226	1.595	-6.631
<i>per prestiti</i>	158	147	-11
<i>verso lo Stato</i>	1.046	266	-780
<i>verso altri enti previdenziali</i>	80	114	34
<i>altri crediti</i>	6.932	582	-6.350
<i>crediti tributari</i>	10	486	476
Attività finanziarie non immobilizzate	642.449	627.020	-15.429
Disponibilità liquide	38.592	41.032	2.440
Ratei e risconti	31	52	21
TOTALE	856.231	884.244	28.013
Patrimonio netto:	824.147	870.529	46.382
<i>Riserva</i>	782.378	804.946	22.568
<i>Altre riserve</i>	0	19.201	19.201
<i>Avanzo di gestione</i>	41.769	46.382	4.613
Fondi per rischi ed oneri	6.170	6.756	586
Trattamento di fine rapporto	789	735	-54
Debiti	25.125	6.224	-18.901
Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE	856.231	884.244	-18.369

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2022 e il 2023, una variazione di segno positivo per quanto attiene alle immobilizzazioni e di segno negativo per l'attivo circolante. Le prime passano da 123,72 mln nel 2022 a 168,14 mln nel 2023, per effetto, principalmente di nuovi investimenti (per 47,89 mln), al netto dei rimborsi di capitale, nei comparti *private equity*, infrastrutture, *private debt* e *venture capital*. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, una diminuzione 16,42 mln, da riferire prevalentemente alla diminuzione delle attività finanziarie, che sono passate da 642,45 mln a 627,02 mln.

La voce dei crediti, pari a 48 mln (51,4 mln nel 2022), è costituita, prevalentemente, da crediti nei confronti degli iscritti (50,06 mln nel 2023, al lordo del relativo fondo svalutazione, pari a 9,10 mln), risultanti dalle denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2022.

I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2023 a 10,42 mln (al lordo del relativo

fondo svalutazione crediti, pari a 4,96 mln), dei quali 2,79 mln sono da riferire ad aziende fallite.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari ad euro 804 mgl, comprensivo delle sanzioni civili e delle iscrizioni a ruolo mediante concessionario, ad esclusione della parte derivante dall'attività ispettiva (nell'anno precedente, sono stati trasmessi all'ufficio legale interno crediti da recuperare per euro 199 mgl).

Nel corso dell'anno sono state autorizzate 5 dilazioni di pagamento (12 nel precedente esercizio). L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari ad euro 187 mgl (euro 166 mgl nel precedente esercizio). La voce che subisce la variazione maggiore è quella riferita agli altri crediti (da 6,93 mln a 582 mgl di euro nel 2023) riferita ai crediti nei confronti dell'Inps derivanti dal trasferimento della Gestione sostitutiva dell'Ago (art. 1, comma 103, legge n. 234 del 2021) e altri crediti residuali.

I fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente a 6,76 mln (6,17 mln nel precedente esercizio), comprendono i fondi per oneri assistenziali (5,99 mln), i fondi per oneri di gestione (647 mgl di euro) e i fondi per rischi (120 mgl di euro).

In particolare, i fondi per oneri assistenziali comprendono i fondi di natura assistenziale, quali il fondo di maternità per gli iscritti con attività libero professionale, il fondo prestazioni assistenziali ed il fondo infortuni per gli iscritti con attività di collaborazione coordinata e continuativa. Le consistenze di tali fondi, in precedenza classificate nella categoria dei "debiti", sono state riclassificate dall'Ente in quanto, essendo di natura indefinita il beneficiario, non sono ritenute assimilabili strettamente a debiti, ma più correttamente come fondi rischi e oneri. Sempre dal lato del passivo, è diminuito l'importo totale dei debiti, che passano da 25,13 mln nel 2022 a 6,22 mln nel 2023.

All'interno della voce debiti, le poste che hanno subito le variazioni più rilevanti sono i debiti tributari (da 1,23 mln a 907 mgl di euro), la cui diminuzione è attribuibile per la gran parte alle maggiori ritenute fiscali operate sui pagamenti degli emolumenti arretrati, avvenuti a dicembre 2022, per la quota parte del personale dipendente migrato all'Inps; i debiti verso il personale dipendente (da 854 mgl di euro a 399 mgl di euro), a causa degli arretrati maturati prima dell'anno 2022 nella fase di rinnovo del Ccnl e liquidati nel mese di marzo 2023; i contributi da ripartire e da accertare (da 4,663 mln a 3,598 mln) e la voce "altri debiti" (da 17,49 mln a 625 mgl di euro), la cui diminuzione deriva sostanzialmente dall'estinzione del debito

verso l'Inps per complessivi 16,92 mln, attraverso due transazioni di 6,79 mln e di 10,13 mln, rispettivamente per la regolarizzazione dei reciproci rapporti creditori e debitori insorti con il trasferimento dell'Inpgi Gestione sostitutiva all'Inps e per la restituzione di somme erroneamente accreditate, nell'anno 2022, da parte del Ministero del lavoro, relativamente a rimborsi degli oneri sostenuti dalla Gestione sostitutiva.

Nella nota integrativa è riportato il raffronto tra il bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2021 (approvato dal Comitato amministratore il 18 maggio 2023) e riferito al periodo 2021-2071, che ha confermato la piena sostenibilità della gestione per tutto l'orizzonte temporale considerato, e tassi di copertura crescenti, sebbene ancora piuttosto contenuti, per gli iscritti che esercitano attività libero professionale. In particolare, per il 2023 risulta un minor saldo previdenziale a consuntivo rispetto al bilancio tecnico per 1,37 mln e un minor patrimonio netto per 18,10 mln.

5.2. Il conto economico

Nel 2023 l'utile di esercizio (46,382 mln, a fronte dei 41,769 mln nel 2022) presenta un aumento di 4,613 mln, dovuto, da una parte, all'incremento del saldo previdenziale per 2,59 mln e, dall'altra, al notevole miglioramento del saldo della gestione patrimoniale per 6,95 mln, solo parzialmente controbilanciati dal lieve incremento delle spese di struttura per 1,08 mln. L'avanzo di esercizio è stato destinato interamente al fondo di riserva legale a seguito dell'approvazione del consuntivo da parte degli organi statutari.

Tabella 18 - Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2022	2023	Var. assol.
Ricavi			
Contributi obbligatori	58.976	63.017	4.041
Contributi non obbligatori	6.216	3.874	-2.342
Sanzioni e interessi	1.341	3.160	1.819
Altri ricavi	248	223	-25
Copertura fondi prest. previd. e assist. temp.	0	12	12
TOTALE	66.781	70.285	3.505
Costi			
Prestazioni obbligatorie	8.643	10.002	1.359
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	1.095	774	-321
Altri costi	1.883	1.763	-120
TOTALE	11.621	12.539	918
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	55.160	57.747	2.587
GESTIONE PATRIMONIALE			
Proventi			
Proventi su prestiti	5	3	-2
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	1.334	7.586	6.252
TOTALE	1.339	7.589	6.250
Oneri			
Oneri sulla concessione di prestiti	10	10	0
Oneri portafoglio titoli	2.669	1.968	-701
TOTALE	2.679	1.978	-701
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	-1.340	5.611	6.951
COSTI DI STRUTTURA			
Spese organi ente	739	1.171	432
Spese personale	4.346	7.814	3.468
Spese acquisto beni e servizi	884	1.575	691
Costi per servizi resi alle associazioni stampa	538	1.075	537
Riaddebito costi da Inpgi	4.313	0	-4.313
Oneri finanziari	80	55	-25
Ammortamenti	96	363	267
Altri costi	158	179	21
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	11.154	12.232	1.078
ALTRI PROVENTI ED ONERI			
Proventi	215	334	119
Oneri	32	271	239
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI (D)	182	63	-119
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	919	4.072	3.153
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	-919	-4.072	4.991
Imposte d'esercizio (F)	160	735	575
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	41.769	46.382	4.613

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La gestione previdenziale ha registrato un saldo positivo per 57,75 mln, in aumento rispetto al 2022 di 2,59 mln. La maggior parte dei ricavi è riferita alla “contribuzione obbligatoria”, pari a

63,02 mln, che ha registrato un incremento di 4,04 mln, per effetto dell'aumento della contribuzione da lavoro libero professionale. La contribuzione da collaborazioni coordinate e continuative, seppure in lieve flessione, risulta in linea con l'anno precedente. I contributi non obbligatori, pari a 3,87 mln, rilevano invece una flessione, attribuibile soprattutto alla riduzione dei trasferimenti dei montanti contributivi da altri enti previdenziali per i ricongiungimenti dei periodi assicurativi.

I costi della gestione previdenziale sono pari a 12,54 mln e risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente per 918 mgl di euro. Riguardo alle pensioni, l'onere complessivo ammonta a 9,10 mln ed è composto dalle pensioni Ivs per 6,66 mln, in aumento per 1,35 mln rispetto al 2022, e dalle indennità *una tantum* per 2,44 mln, in aumento di 30 mgl di euro rispetto all'anno precedente. I trattamenti di pensione diretta ammontano a 1.643 e la media pensionistica annua per il 2023 è di euro 3.450.

La gestione patrimoniale presenta alla fine dell'esercizio un risultato positivo di 5,61 mln, in aumento di 6,95 mln, per effetto prevalente dei maggiori utili realizzati dal portafoglio mobiliare, attestatisi a 7,20 mln, su cui hanno gravato conseguentemente maggiori oneri tributari attestatisi a 1,80 mln. Il portafoglio, anche per il positivo andamento dei mercati finanziari, si è incrementato del 7,23 per cento, a fronte di una perdita nel 2022 pari al 12,15 per cento.

I proventi complessivi della gestione patrimoniale ammontano a 7,59 mln, in crescita di 6,25 mln sull'esercizio precedente. All'interno di tale voce figurano i proventi sulla concessione dei prestiti agli iscritti, ammontanti a 3 mgl di euro; i proventi della gestione mobiliare ammontanti, come detto, a 7,20 mln e gli altri proventi finanziari relativi agli interessi attivi bancari per 384 mgl di euro.

Gli oneri ammontano a 1,98 mln, in diminuzione di 701 mgl di euro rispetto al 2022, e sono composti dagli oneri sui finanziamenti di prestiti per 10 mgl di euro, riferiti alla quota annuale di accantonamento al fondo garanzia dei prestiti solidali, e dagli oneri relativi alla gestione mobiliare, ammontanti a 1,97 mln e comprensivi degli oneri tributari da realizzo utili per 1,80 mln.

L'ammontare dei costi di struttura è pari a 12,23 mln, in aumento di 1,08 mln rispetto al 2022. Tale voce è influenzata dalle modalità di addebito differenti tra esercizio 2023 ed esercizio 2022 a seguito del passaggio all'Inps della Gestione sostitutiva dell'Ago.

Le svalutazioni e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie presentano un saldo

negativo pari a 4,07 mln, quale risultato delle svalutazioni operate nell'esercizio per la cancellazione di posizioni creditorie contributive inesigibili per 1,03 mln e per la svalutazione di alcuni fondi comuni d'investimento detenuti nel portafoglio titoli immobilizzato per 3,05 mln.

Le imposte d'esercizio, riferite all'Ires e all'Irap, ammontano complessivamente a 735 mgl di euro e si suddividono in imposte correnti per 370 mgl di euro ed imposte relative agli esercizi precedenti per 365 mgl di euro, relative all'anno 2022 e determinate nella fase di definizione delle rispettive competenze fiscali tra Inpgi e l'Inps a seguito del trasferimento della Gestione sostitutiva dell'Ago.

5.3. Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al decreto legislativo n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto.

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un aumento delle disponibilità liquide per 2,44 mln (15,12 mln nel 2022). A fine esercizio le disponibilità liquide presentano un saldo di 41,031 mln rispetto al saldo di inizio esercizio pari a 38,59 mln.

Le risorse generate dalla gestione reddituale sono state prevalentemente assorbite dalla variazione del portafoglio degli investimenti finanziari, che ha visto un impiego in titoli immobilizzati pari a 47,75 mln e disinvestimenti in titoli classificati nell'attivo circolante per 15,43 mln.

Tabella 19 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario - metodo indiretto	2022	2023	Var. assol.
<i>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>			
21) Utile (perdita) dell'esercizio	41.768.943	46.382.233	4.613.290
Imposte sul reddito	160.317	734.971	574.654
Interessi passivi/(attivi)	1.147.154	-7.381.718	-8.528.872
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-1.500	-800	700
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	43.074.914	39.734.686	-3.340.228
Accantonamenti ai fondi	2.282.845	1.817.776	-465.069
Ammortamenti delle immobilizzazioni	95.907	362.975	267.068
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	3.044.921	3.044.921
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.378.752	5.225.672	2.846.920
2) Flusso finanz. prima delle variaz.ni del capitale circolante netto	45.453.666	44.960.358	-493.308
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	169.067	-4.213.919	-4.382.986
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	405.077	-60.194	-465.271
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-31.352	-20.799	10.553
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	-765.732	-12.990.124	-12.224.392
Totale variazioni del capitale circolante netto	-222.940	-17.285.036	-17.062.096
3) Flusso finanz. dopo le variaz.ni del capitale circolante netto	45.230.726	27.675.322	-17.555.404
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	-1.151.236	7.379.207	8.530.443
(Imposte sul reddito pagate)	-9.379	-774.478	-765.099
(Utilizzo dei fondi)	4.662.203	571.612	-4.090.591
Totale altre rettifiche	3.501.588	7.176.341	3.674.753
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	48.732.315	34.851.663	-13.880.652
<i>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-13.831.455	-26.083	13.805.372
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.500	800	-700
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-37.841	-33.371	4.470
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-30.484.259	-51.252.947	-20.768.688
Disinvestimenti	17.154.700	3.497.665	-13.657.035
Interessi attivi da immobilizzazioni finanziarie	4.082	2.511	-1.571
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-40.000.000	0	40.000.000
Disinvestimenti	0	15.429.033	15.429.033
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-67.193.273	-32.382.392	34.810.881
<i>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	30.342	-29.898	-60.240
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	30.342	-29.898	-60.240
Disponibilità liquide a inizio esercizio	57.022.918	38.592.301	-18.430.617
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-18.430.617	2.439.373	20.869.990
Disponibilità liquide a fine esercizio	38.592.301	41.031.674	2.439.373

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi, già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato a seguito del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. L'assetto originario dell'Istituto prevedeva un'articolazione su due gestioni: la Gestione sostitutiva (o Principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) - denominata anche Inpgi 1 - aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e iscritti all'albo e nel registro, tenuti dagli ordini regionali dei giornalisti; la Gestione separata - indicata anche come Inpgi 2 - raccoglieva i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività di natura giornalistica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'art. 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, all'esito di una serie di interventi illustrati in dettaglio nel precedente referto, ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 2022, la Gestione sostitutiva fosse trasferita presso l'Inps.

In data 28 novembre 2023, il Commissario *ad acta*, nominato, ai sensi del comma 116-bis della legge n. 234 del 2021, ha adottato il nuovo statuto dell'Ente, poi approvato dai Ministeri vigilanti in data 25 gennaio 2024 e in vigore dal 1° febbraio 2024, introducendo alcune modifiche all'originaria struttura organizzativa. Il Cda in carica, con atto del 15 febbraio 2024, ha in seguito indetto le elezioni per il rinnovo degli organi statutari, che si sono svolte nel mese di maggio 2024. Il nuovo statuto prevede che la struttura organizzativa previgente, basata su uffici di corrispondenza e fiduciari regionali, spiega i propri effetti fino al 31 dicembre 2024.

L'esame dell'esercizio 2023 interessa, pertanto, unicamente la *ex* Gestione separata, finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, delle pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti, nonché all'erogazione del trattamento di maternità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Il costo totale per gli organi collegiali dell'Istituto è imputato a consuntivo per euro 1.171.119, in aumento rispetto al 2022, pari ad euro 739.397.

Sono in aumento anche i costi globali (corrente e medio) del personale non dirigenziale, pur a fronte della diminuzione della dotazione organica, mentre i costi per il personale dirigente

ammontano, al netto dei costi per il Direttore generale, a 1,079 mln (1,324 mln nel 2022), con un costo medio pari ad euro 269.742 (euro 331.090 nel 2022).

L'incremento dei costi del personale, come quello degli organi, si giustifica per la diversa modalità di imputazione degli stessi rispetto all'esercizio precedente, quando i costi del primo semestre erano stati sostenuti dalla *ex* Gestione sostitutiva e poi addebitati da quest'ultima alla *ex* Gestione separata mediante la procedura di attribuzione dei costi indiretti. In ogni caso, sull'aumento del costo complessivo per il personale, a fronte di una diminuzione della consistenza nel 2023, hanno inciso gli effetti del rinnovo del Ccnl del personale dirigente e non dirigente dell'Adepp.

Il totale dei costi per consulenze aumenta, passando, al 31 dicembre 2023, ad euro 220.756 (euro 136.366 nel 2022). La Sezione, pur prendendo atto della differente imputazione di tali voci di costo in relazione al previgente assetto organizzativo e dell'elevato tecnicismo dell'attività svolta, invita l'Ente a fare ricorso a incarichi esterni nella misura strettamente necessaria e sempre nel rispetto dei presupposti di legge.

Si conferma, anche nell'esercizio in esame, il ricorso pressoché esclusivo agli affidamenti diretti, pari a 138 procedure su un totale di 139, in relazione ai quali l'Ente ha dichiarato di applicare in via generale il principio di rotazione. Il fenomeno impone una riflessione sull'utilizzo corretto delle procedure di scelta del contraente e del divieto di frazionamento, pur tenuto conto dell'esiguo valore medio dell'aggiudicazione.

Il finanziamento dell'Ente si fonda sulla contribuzione degli iscritti e sui redditi degli investimenti patrimoniali.

A fronte di un incremento del numero degli iscritti e dei contributi complessivi, si registra un incremento dei nuovi beneficiari rispetto all'esercizio precedente. Nel complesso, il saldo della gestione previdenziale passa da 55,16 mln del 2022 a 57,75 mln del 2023.

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha avuto ad oggetto i valori mobiliari. Nell'ultimo anno il saldo tra costi e ricavi della gestione mobiliare presenta un aumento rispetto all'anno precedente di 5,17 mln, registrando un avanzo pari a 5,23 mln. Tale risultato è principalmente dovuto, come detto, ai maggiori utili per dividendi incassati e plusvalenze da vendita realizzate.

Nel 2023 l'utile di esercizio (46,382 mln, a fronte dei 41,769 mln nel 2022) presenta un aumento di 4,613 mln, dovuto, da una parte, all'incremento del saldo previdenziale per 2,59 mln e, dall'altra, al notevole miglioramento del saldo della gestione patrimoniale per 6,95 mln, solo

parzialmente controbilanciati dal lieve incremento delle spese di struttura per 1,08 mln.

Il patrimonio netto, al termine dell'esercizio 2023, si attesta a 870,53 mln (a fronte degli 824,15 mln del 2022).

Il bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2021 (approvato dal Comitato amministratore il 18 maggio 2023) e riferito al periodo 2021-2071, ha confermato la piena sostenibilità della gestione per tutto l'orizzonte temporale considerato. Per il 2023 risulta, tuttavia, un minor saldo previdenziale a consuntivo per 1,37 mln e un minor patrimonio netto per 18,10 mln.

Quanto al rendiconto finanziario, a fine esercizio le disponibilità liquide presentano un saldo di 41,031 mln rispetto al saldo iniziale, pari a 38,59 mln.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

